

A Sallanches sta per alzarsi il sipario sui mondiali di ciclismo

FIDUCIA NEI PURI «AZZURRI»

Speranze fondate di dare un erede agli « iridati » Bongioni e Vicentini. Il C.T. Rimedio punta anche su una possibile affermazione nella « cronometro a squadre »

Tutte le carte su Gimondi e Zanin

Dal nostro inviato

ALBERTVILLE, 31. Ancora tre giorni d'attesa per i cronisti di Albertville, e cinque per i routiers del Sallanches. Si può capir, dunque, l'impatienza dei giovani atleti delle pattuglie d'Italia, che sono nella Val d'Isère da quasi due settimane. Rimedio, infatti, non ha perduto tempo. Fatto lo scelte, il commissario ha imbucato le truppe su di un pullman, e via: - Così i ragazzi hanno tutto il tempo di addossarsi sul terreno delle gare; meglio adesso, conoscono i tracciati di Albertville e di Sallanches alla perfezione, e perciò potranno

giocare le chances nel miglior dei modi, come meritano».

Giusto? Sì.

La scuola azzurra è buona;

qui vengono dopo, quando i dilettanti diventano professionisti.

E' logico, allora, che il tecnico che seleziona istruisce e dirige i corridori delle società del

UVI, cercando di conservare, e se possibile migliorare, le posizioni d'eccellenza guadagnate nei campionati di Piancavallo. Rimedio spera di festeggiare un doppio successo, visto che considera che dispone di complessi potenti, agili e sicuri, eleganti e stilizzati. Per la corsa in linea s'affida pecialmente a Gi-

mondi. Il vincitore del « T. 2 », è un corridore che può tentare la soluzione di forza, tanto è vero che gli si affiancherà quell'Albetti che già nella prova a tappe de « L'Equipe » l'ha bene e amichevolmente spalleggiato.

E poi, s'intende, la formazione si varrà di sprinter senza debolezze in pianura e abbastanza solidi in salita, capaci di endurre tutte le bugie e le non edere sulla distanza del più chilometri, com'è nel caso, si presume, di Sambi Vaschetto.

Zanin e Armani, i cui compiti particolari vengono così definiti: Sambi e Vaschetto affiancheranno Gimondi e Albettone, nelle prime file; Zanin si terrà pronto, per partire nell'eventuale volata; e Armani dovrà strutturare l'arma del suo sauto, che ne avrà bisogno.

Più chiaro che Rimedio non mette la mano sul fuoco, a garanzia della vittoria. Il gioco, nel ciclismo, moderno, si complica. E poi, in un campo vasto, non facilmente controllabile per l'incerta conoscenza della maggior parte dei partecipanti, la sorpresa dell'outsider è sempre possibile: noi, per esempio, ricordiamo ancora un certo Hoonen, che a Liegi, nel '50 — che ne avrà quasi dieci anni —

Tuttavia, non si bestemmi quando s'affirma che la serie consecutiva (Bongioni a Salò, e Vicentini a Renaix) può continuare: non si dice, forse, che non c'è due senza tre? A Sallanches, gli avversari più pericolosi saranno i freschi capitani delle rappresentative di Francia, del Belgio e di Spagna. E ad Albertville, nelle prove a tappa, l'Italia ha le guardie d'Onore: Savoia, dalla Svizzera — e infatti — dalla Francia che ad Herenthal, l'ultima volta, s'affermò a 47.229 l'ora sul traguardo dei 100 chilometri: Beechot, Bidault, Chappé e Motte sfacciarono Fabbri, Grassi, Maini, e Zandengù di 37 secondi.

Rivincita?

Rimedio ci crede.

Invece, egli è convinto di aver combinato un poker armistizio nella meccanica dei cambi e di valore pressoché uguale a quelli che trionfarono ai Giochi di Roma e Roncadelle, per potenza, agilità e resistenza. A parer suo, Dalla Bona, Andreoli, Guerra e Manza sono idonei per la conquista. Ad ogni modo, alcuni critici gli rimproverano di avere preferito i « fafà » Togliatti, esclusi per il cedimento nella parte finale della prova decisiva di qualificazione disputata a San Colombano al Lambro, alla vigilia di Ferragosto, ventiquattr'ore prima — cioè — della partenza per Gilly, ch'è il paese scelto per l'allevamento collegiale.

E ecco, riassumendo, le formazioni delle pattuglie dei diversi difensori.

Corse a squadre (Albertville, 3 settembre): Andreoli, Dalla Bona, Guerra e Manza; riserva Lorenzi.

Corsa in linea (Sallanches, 5 settembre): Albettone, Armani, Gimondi, Sambi, Vaschetto e Zanin; riserva: Gregori.

E tutto?

Per oggi, nient'altro.

Attilio Camoriano

Vincitori e piazzati del 1963

STRADA
MASCHILI: — Professionisti: 1. Schettini (Belgio), 2. De Haan (Olanda); dilettanti: 1. Vicentini (Italia), 2. Bazile (Francia), 3. Belke (Germania). Cronometro a squadre: 1. Francia, 2. Italia, 3. Unione Sovietica.

FEMMINILI: 1. Reynards (Belgio), 2. Sols (Belgio), 3. Puronen (Unione Sovietica).

PISTA
MASCHILI: Velocità professionisti: 1. Gallopin (Francia), 2. De Bakker (Belgio). Velocità dilettanti: 1. Schettini (Belgio), 2. Blancketto (Italia), 3. Trentin (Francia). Inseguimento professionisti: 1. Francia, 2. Italia, 3. Unione Sovietica.

FEMMINILI: Velocità: 1. Ermovaldo (Unione Sovietica), 2. Kritchenko (Unione Sovietica), 3. Savina (Unione Sovietica). Inseguimento: 1. Francia, 2. Belgio, 3. Reynolds (Belgio), 4. Starchenko (Unione Sovietica).

MOTTA sul palco dei vincitori dopo il successo ad Arezzo

Con tutte le stelle che lo hanno affacciato per un attimo, il cielo del ciclismo italiano sembra notte di luce e subito torna il buio. Così oggi Gianni Motta ha un po' paura: viene subito da ché sarà quando si spegnerà anche lui. E il bello è che chi più paura di tutti è proprio il Gianni; non ha paura smettere di vincere: ha paura della facilità con cui vince, vince e poi si mette a ridere; trova che è un po' lo che proprio lui abbia vinto e che per di più abbiano senza fare nulla fatto, mentre gli altri sono qui a cercare di stargli dietro.

Se possiamo sperare che non si tratti di una meteora a proprio per questo: perché vince senza farsi perché,

in fondo, non gliene importa un accidente in che non abbia una volontà di ferro; solo che non fa fiumi. Ecco: Zillilli forse non gli è inferiore in nulla, m'è uno che si tormenta, che ha i nervi fragili; Gianni Motta no.

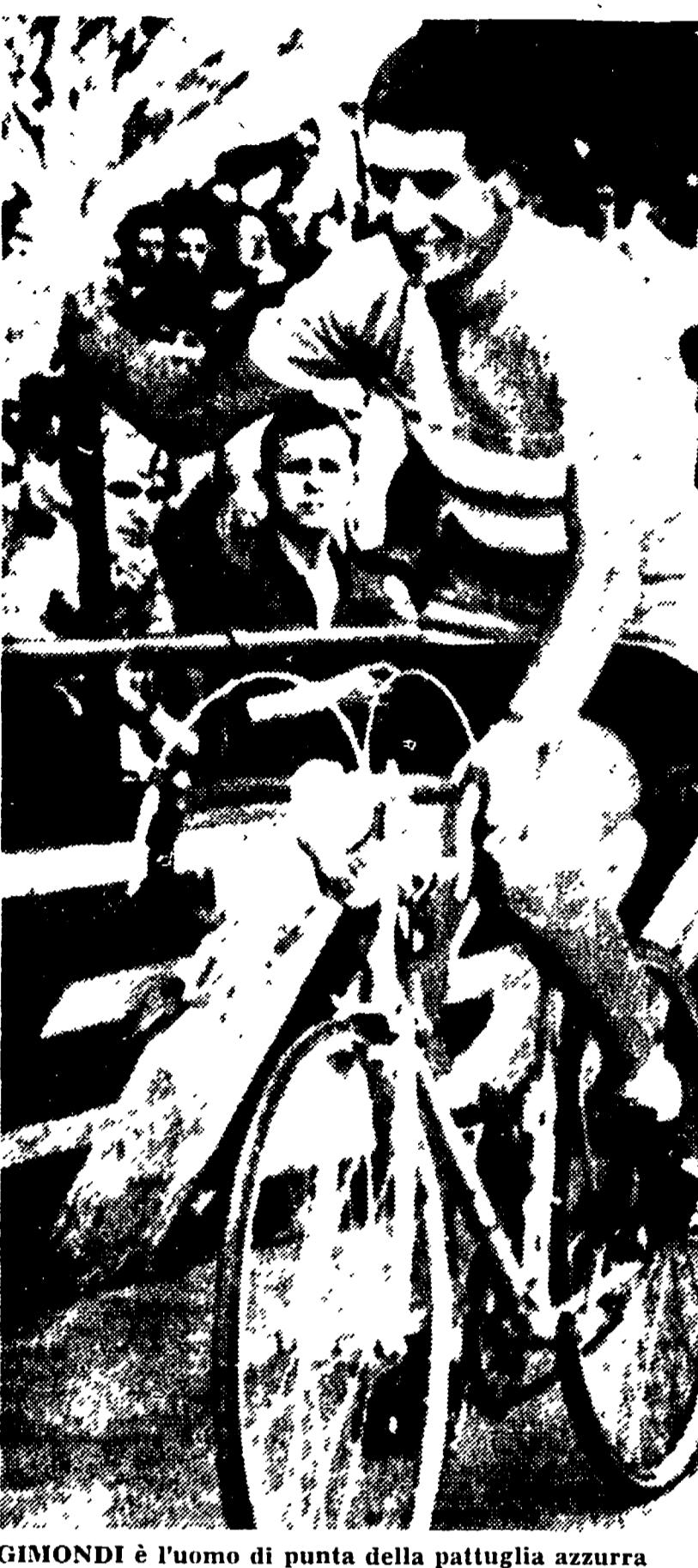
Parte per vincere e vince, ma se non arriviamo a meno. Covide ride quando arriva e ride quando parte, gli viene da ridere anche quando, in corsa, dà uno sforzo e gli altri rimangono.

Gianni Motta è questo Gianni Motta, oggi è il più giovane professionista d'Italia — che non sbaglia, in sé un gran merito — ma ha già anche la magliatura per i campionati del mondo. E' un pesante onore! Motta per sogno: è l'autorizzazione a fare un'altra età. Nulla di più. Non deve difendere i sacri confini del bellissimo: deve solo pedalare. Vince o no, l'Italia resterà dunque una nobile terra di sainti, poeti, navigatori e cieli; e lui resterà Gianni Motta, un giovanotto che fa faceva i panettoni per il suo omosessuale, poi ha scritto che lui faceva i panettoni e l'altra metà metteva le lire. E allora ha deciso che meglio affidare a Motta il ruolo del Motta. Gianni di Cassano d'Adda: c'è pure, vada, dire di più. Per questo (per questa allegria differenza, per questa sorridente soddisfazione) forse non sarà una meteora. Se poi non sarà così, andrà lo stesso: a lui non importerà nulla e a noi meno: era Al più ricominciamo a guardare le stelle cadenti: sono una spettacolo romantico.

Kim

Nel concorso Totip n. 35 del 30 agosto, le quattro spettanti ai vincitori: al 1° con 12 punti, 5.337.883 lire; al 2° con 11 punti, 2.135.157 lire; al 3° con 10 punti, 67.998 lire. Montepremi: 32.827.383 lire.

totip



Domani a Firenze

Lazio: rientrano Pagni e Christensen

La Roma batte il La Coruña (3-2) in una partita amichevole

Le formazioni della partita internazionale:

ROMA: Matteucci, Tomasin, Carpanesi, Ardizzone, Losi, Capenetti, Dorì, Salvori, Nicolai, Francesconi, Nardoni.

LA CORUNA: Manolin, Larino, Pantaleon, Gartua, Crispí, Pito, Machuca, Pellicer, Soriano, Álvarez, Alfonso, Beltrán.

In campo, la giallorossa, una nota lieta: ad Angelillo è stato tolto il gesso e tra quattro o cinque giorni potrà ricominciare ad allenarsi sia pure gradualmente. Angelillo quasi sicuramente dovrà essere a posto per la prima partita di campionato che verrà la Roma impegnata all'Olimpico contro il Cagliari.

Per domenica, nella finale della Coppa Italia la Roma schiererà quasi sicuramente gli infuoriti Schnellinger e Leonardi. La squadra giallorossa che ha partecipata alla Coppa Teresí Herrera in Spagna dovrà rientrare nella giornata di oggi.

La probabile formazione che affronterà il Torino all'Olimpico sarà la seguente: Matteucci, Tomasin, Ardizzone, Schnellinger, Losi, Carpanesi, Leonardo, Tamborini, Nicolai, Salvori, Francesconi.

f. s.

La Lazio affronterà domani, nell'ultima partita amichevole, la Fiorentina allo Stadio Comunale di Firenze. Sarà questa anche l'ultima prova d'appello per l'allenatore Manocci, domani infatti a Firenze dovrà finalmente dare la formazione tipo con la quale la Lazio affronterà il prossimo campionato. Se Manocci insistrà ancora nello schierare la formazione vista a Roma contro il Messina e non a Genova, si potrà dire che la sua scelta è stata corretta.

Fascetti e i suoi sei di mezzala crediamo che sarà molto facile per i giocatori a infliggere una sconfitta romana una pesante sconfitta. E' vero che i risultati delle partite amichevoli lasciano il tempo che trovano ma è anche vero che un certo scorrimento può essere dannoso a tutti i giocatori e specialmente ad alcuni come Petris, Christensen, Barùt che nella scorsa stagione mancarono appunto di un certo tempo.

La Lazio di domani potrà anche contare sul rientro di Pagni e Christensen e pertanto Manocci dovrebbe sistematicamente per la difesa cercando sul controllo di Petris. Piaceri e Renna la possibilità del goal. Tenga anche presente l'allenatore biancazzurro che la Fiorentina è ridotta a una clamorosa sconfitta (0-3) contro Torino e quindi farà del tutto per dimostrarsi davanti al pubblico amico. Oggi pomeriggio alle ore 15.35 partiranno alla volta di Firenze tutti i giocatori di prima squadra ad eccezione di Vitali e Manganotto e precisamente Cei, Zanetti, Gasperi, Pagni, Marini, Carosi, Renna, Fascetti, Petris, Barùt, Piaceri, Christensen.

La Roma ha battuto per 3-2 la squadra locale in una partita amichevole davanti a 10.000 spettatori nello stadio municipale di Riazor.

Alla fine del primo tempo la Roma era in svantaggio per una rete segnata dal portiere della prima, Dario Michieli al 22'.

Hanno segnato per la Roma: Dorì al 10', Nardoni al 18' e al 34' del secondo tempo. Il secondo gol spagnolo è stato fatto al 24' della ripresa dalla mezzala sinistra Pito.

A La Coruña la Roma aveva partecipato al torneo per la 1a coppa Teresí Herrera, vincendo la sua gara locale che domenica ha battuto in finale per 4-0 lo Sporting di Lisbona.

BANGKOK, 31. Proveniente da Rangoon con un aereo speciale è giunta oggi Bangkok la delegazione giapponese incaricata di accompagnare la flotta olimpica. La flotta è stata trasportata allo stadio nazionale dove si è svolta una breve cerimonia. Domani la flotta olimpica partirà per Kuala Lumpur, in Malesia.

Oggi la Fiamma arriva in Malesia

Il triangolare di Modena

Ottoz col 13"8 avrebbe vinto ai Giochi di Roma

Nostro servizio

MODENA, 31.

Quando a Sofia, il 17 novembre 1963, nell'annuale cosiddetta riunione per il calendario internazionale i nostri dirigenti scelsero la data del 29 e l'orologio 1064 per la disputa del triangolare fra Italia, Jugoslavia-Svezia, la « rosa » dovrà incontrare come di dubbio gusto, mainevitable. In effetti sia la Jugoslavia che la Svezia hanno un movimento atletico di secondo ordine e comunque assai inferiore a quello, sia pur non eccelsi, che esiste in questa allungata penisola.

Non è consuetudine il fatto

che Modena cada da 43 giorni

dell'apertura dei XVII Giochi moderni in programma per mercoledì 14 ottobre prossimo bisogna pur convenire che la decisione dei nostri massimi dirigenti atletici era altamente razionale, perché arrebbe consentito ai vari Poli, Oberweiger, Stassano e Massimi di aver in mano indicazioni frutto di studi approfonditi sui diversi atleti. Di qui le dichiarazioni ufficiali che affermano che, dopo l'esito del triangolare, la FIDAL avrebbe trasmesso al CONI, in via definitiva, la lista dei partecipanti al viaggio nell'estremo oriente.

Il lettore che conosce bene,

non solo i dirigenti organizzativi della FIDAL, ma anche quelli tecnici, rimarrà sorpreso di non trovare, tra i nomi soprannominati, quello del commissario tecnico della nazionale azzurra Lauro Bonacini. Difesa, allora, a modo di spiegazione, che sembra ormai diventata regola che il C.T. non conti un bel nulla in quanto a designazioni tecniche.

« L'incidente di Modena è ora passato agli archivi e se con l'animoso sbarco da ogni pregiudizio ne guardiamo le indicazioni tecniche che ne sono scaturite, tenendo sullo sfondo i prossimi giochi, dobbiamo dire che esso ha messo in luce tre soli atleti: Ottoz (13"8 sui 110 metri ad ostacoli), Vivod (metri 20 nel salto in alto), e Lueng (400 metri in 47") ».

Ma colpa nostra se un solo

atleta italiano è stato scelto

come portavoce di costoro

che c'era vento contrario al momento della finale: il saltatore in alto capace di sorvolare m. 2,10 sarebbe stato quanto assoluto, mentre con 46"7 l'entrata in semifinali nei 400 metri piani sarebbe stata assicurata.

A dir la verità tra gli altri atleti che si sono posti in luce a Modena, non c'era nessuno, an-

che il nostro Meconi con m. 18,10 avrebbe potuto essere

quarto assoluto a Roma.

Ma il progresso in questa spe-

cialità è stato tumultuoso nello

ultimo quadriennio e sulla base

appunto di questa evoluzione

tecniche si vorrebbe privare il

gigante fiorentino della sua

possibilità di partecipare alla sua

partecipazione alla Olimpiade di

Montréal. Dicono subito: « Ma per posti magari a qualche velocista da 10'6 con la staffetta della staffetta o a qualche quattrocentista da 48 e più — sarebbe un atto di supremo ingiustizia ».

Al di fuori di Ottoz (superlati-

vo) e di Meconi (abbastanza

buono) come sono comportata-

si gli altri atleti in predi-

to? Per esempio: Piatto, un suc-

cesso di trent'anni, che ha

partecipato alla Olimpiade di

Montréal e infatti inquinabile

in quanto che, come abbiamo